

Ispettorato Nazionale del Lavoro**Direzione Centrale Vigilanza, affari legali e contenzioso****Direttore: Dott. Danilo Papa**

Oggetto: segnalazione [REDACTED] Carmen Gabriela, caso nr. 36 RU.0014899/29/11/2019; la risposta comune INPS e ITL Alessandria data all'Ambasciata Rumena a Roma, i nostri diritti calpestati - lavoratori domestici conviventi che assistono disabili sotto la dicitura (30 ore sett.) per non pagare i contributi giusti, ma in realtà hanno pagato lo stipendio giusto - ma senza versare i contributi reali (- 24 ore/sett). NESSUNO HA VISTO! TUTTO REGOLARE?!

Non potevo non lamentarmi di quello che mi è accaduto, la modalità con cui INPS e ITL Alessandria hanno trattato mia denuncia, di un lavoratore in essere che presta servizio a tempo pieno, straordinari e notturno, per assistere due persone non autosufficiente, con 30 ore sulla carta.

Il lavoratore che denuncia il rapporto in essere (era in essere al 18/10/2017, data della denuncia, come al 15/07/2019 con il tentativo di riconciliazione da parte del lavoratore - senza una minima informazione di come dovranno svolgersi le cose, fra tempo la persona - il datore di lavoro è deceduta il 26/08/2019), tutto per fare prima, non arrivare in Tribunale, risparmiare tempo, salute e soldi.

La zona Casale Monferrato (AL), in particolare CAF/CISL Casale Monferrato, Via Rivetta 41; fa dei contratti che non sono regolari. PART TIME SENZA COLLOCAZIONE di un orario giornaliero, un part time che per la categoria CS conviventi (ass. persone non autosufficienti, non esiste). Al cambio del contratto da 30 a 54 ore, nega la possibilità di inserire un superminimo per l'assistenza della seconda persona con invalidità civile anche se la figlia è d'accordo. Nel primo verbale di accesso (detto di accesso, solo di nome, perché di fatto non si è entrato nemmeno in palazzo, sul posto di lavoro. Ma come può il lavoratore domestico, costretto a lavorare a tempo pieno, senza mai aver potuto firmare un orario di lavoro, stando nella prepotenza del datore di lavoro di fatto (l'unica figlia), in tutti questi anni ha firmato sempre lei le buste paga, ha mandato sempre solo lei le presenze, al suo piacere, mai un'ora di straordinari, mai le ore lavorate di notte per più di 6 anni.

Mi faccio coraggio per denunciare (prendendomi una casa in affitto, per non finire in mezzo una strada, vista la possibilità di poter essere licenziata da mattina alla sera) e mi affido alle autorità competente in materia. Ma quello che mi è capitato va oltre l'immaginazione.

Primo accesso delle ispettrici (Rodofili M, Gallese A), non si sono mai presentate chi è una chi è l'altra. Questi due malati, già dal 2014, la mia datrice di lavoro, defunta ormai, G [REDACTED] M [REDACTED] non camminava più, per cura, pulizia della malata, cambio pannolini, medicazioni, spostamenti dal letto alla carrozzina, c'era sempre bisogno di una seconda persona, ma è la logica, solo chi non ha mai visto come sono gestiti i malati non autosufficienti, non può immaginarsi. Io da quello che dichiaravo, mi sono resa conto che le signore ispettrici, non avevano la più pallida idea di cosa io facessi in quella casa, a tal punto che hanno attribuito alla ragazza che mi aiutava 2 ore di mattina, la cura del secondo malato. Il secondo malato, affetto di un'altra forma di demenza era, ed è tutt'ora il suo datore di lavoro.

Del fatto che B [REDACTED] C [REDACTED] il marito della mia ormai defunta G [REDACTED] M [REDACTED] di cui mi occupavo dal 01/11/2011 - al 26/08/2019, mi ridevano in faccia che del B.C. si occupa la ragazza, quando la ragazza era

per entrambi malati (dal novembre 2016), per aiutarmi a cambiarli, a preparare i pasti, medicazioni, pulizia dei malati per solo 2 ore al giorno ...

Come può una persona con un contratto di 2 ore, coprire 24 ore quante ne ha la giornata? Parliamo di malati con malattie croniche degenerative, che hanno bisogno di cure e di un inseguimento continuo, affetti da cardiopatia ... amministrazione di farmaci salvavita. Io convivevo con loro dal 01/11/2011, mi occupavo dei loro piani terapeutici, due dottori diversi ...

Potevo io ignorare esistenza di una persona in carne e ossa, omissione di soccorso?

Le conseguenze del mancato verbale di primo accesso: oltre ad avvelenare i rapporti di lavoro ha messo a dura prova la salute del secondo malato (che INPS non ha mai voluto prendere in considerazione come nemmeno ITL) anche la mia, ormai schernita e derisa, perché inutile la denuncia e per conseguenza anche il recupero dei contributi. Così in un solo giorno sono arrivate 4 ambulanze ed io per esaurimento ho avuto per la prima volta 2 giorni di malattia. Per tutti questi anni (2011-2019) non sono mai riuscita ad avere un pezzo di carta per farmi riconoscere oltre l'orario ordinario, gli straordinari, domeniche comprese, fino al ultimo giorno di lavoro, denuncia e richiesta di intervento ispettivo comprese!

Nessuno (INPS -ITL), hanno mai controllato la busta paga, per VEDERE dove sta l'imbroglione di CAF/CISL Casale Monferrato da tutti questi anni, oltre l'inesistenza di un orario giornaliero per chi assiste due disabili ed è responsabile della loro vita.

Dunque, mi faccio coraggio, denuncio, aspetto che qualcuno venga e costati i fatti; invece no. Meno male che al primo verbale la ragazza non era partita ancora, perché si sono incrociate all'uscita principale, così ho potuto richiamarla, per rimanere con il malato (l'avevano svegliato citofonando, rischiava di togliersi l'ago della flebo). Entravano, erano due malati, due persone, orario di lavoro - ecc. Invece no, io ho dovuto scendere, legittimarmi, firmare senza essere informata che cosa era quello che firmavo, in più il foglio che ho firmato era destinato alla figlia, io l'ho fotografato, senza pensarci per più di un anno. ERA IL PRIMO VERBALE DI ACCESSO AL INGRESSO DEL PALAZZO! Ho letto solo che lei, la figlia, aveva l'appuntamento il 12/02/2018 alla sede INPS Casale Monferrato, a quel appuntamento è andata.

Hanno detto di segnarmi e-mail di loro, dalla testata del foglio, ed io mi sono fidata. Rappresentavano l'autorità, la legalità, la fine dei miei problemi (causati dalla figlia insieme a chi ha stipulato questo contratto). Ad oggi consiglio vivamente a chiunque faccia una denuncia avere un legale accanto. Un via vai senza senso, ma senza una ragione, per poi chiudere il caso senza avvisare, con lettera datata all'interno 05/10/2018, arrivata il 11/01/2019 - tutto rintracciabile, essendo RR.

Dunque, la logica di un simile "controllo", che poi guarda caso gli risultava tutto regolare! Come può una maestra di scuola, orari 08 - 14 (se parte prima da casa sua, arriva dopo le 13(sempre a casa sua), fa fatti suoi perché ha il suo appartamento di fronte, tutt'altra unità abitativa ...) essere simultaneamente in due posti? Dopo la guerra che ho portato, oltre le bugie che ha dichiarato e di cui appena sono arrivata alla conoscenza dopo 2 anni, il mio orario di lavoro che sono riuscita a farlo rispettare era "07,00 - 14,00; pausa rientro 17,30 - 20,30" per far tornare il conto delle 10 ore al giorno, perché andavo a casa a piedi, 5 minuti! Solo nella prima fascia sono già 7 ore, come avrei potuto lavorare solo 5 ore al giorno. Che senso ha affittare una casa nel paese, abitando da sola - per poter andare solo nelle ore libere. Che bisogno c'era di RITORNARE SEMPRE PER DORMIRE se io avevo già la mia casa a 5 minuti, senonché per lavorare? Io alle 12,00 dovevo già partire, i conti sono questi! Alle 11,00 - 11,30 la ragazza partiva, avrei dovuto lasciare da

soli malati, abbandono di incapace?! Pensavo che qualcuno, che sa non solo scrivere verbali, che poi sono stati anche cambiati (non più conformi alle dichiarazioni), testimoni allontanati, rifiutati, avrebbero anche ragionato sopra.

- Da che ora a che ora lavora questa donna, assiste due disabili?
- Qual è la fascia d'orario in cui ha l'assicurazione INAIL, visto che per i lavoratori domestici quello era il mio posto di lavoro? **Che la ragazza, non conosce il mio orario, ammettiamo che sia vero, anche di pomeriggio veniva, per darmi il mio libero! Ma INPS Alessandria era la conoscenza del mio orario di lavoro, ITL Alessandria era alla conoscenza del mio orario di lavoro, oppure i lavoratori domestici DEVONO lavorare 24 su 24, sotto un contratto di 30 ore sulla carta? Firma del primo verbale falsificata, udienza per fermare il male subito, negata sempre, la Commissione rifiutata per varie motivazioni .**
- Per poco presa quasi per pazzo, ma ha mai voluto qualcuno capire l'inferno che ho vissuto con queste menzogne sulla spalla.
- Due grandi garanti della legalità del lavoro, che non vogliono fare un semplice calcolo matematico delle ore, non vogliono vedere l'inesistenza di un orario di lavoro riservato a tutte le categorie dei lavoratori. Io per 6 anni non ho mai uscito nel tempo libero, entravo domenica, uscivo sabato. **Domenica non è mai apparsa come ore lavorate in 6 anni, l'orario notturno, non è mai stato pagato in 6 anni! Guarda caso, dopo la guerra che ho portato, non grazie alla denuncia, l'orario portato a 54 ore (23/04/2018), la voce orario straordinario è apparsa per la prima volta, di questa INPS e ITL Alessandria, non fanno minimo riferimento.**
- ERA TUTTO REGOLARE contratto di lavoro di 30 ore settimanali di domestico convivente, ma dove ha mai trovato una cosa simile INPS Alessandria? I miei verbali cambiati, lo so che ho mandato una mail al Direttore INPS Alessandria (21/01/2018) visto zero risultati (e la prova c'è), un altro mail alla Sig.ra Bruna Canepari Capo Anagrafica e Flussi (e la prova c'è), **per chiedergli quanto tempo devo ancora lavorare a tempo pieno con 30 ore sulla carta "sotto indagine INPS Alessandria"! Vengo, 05/03/2018 alla sede INPS, qualcuno mi spieghi!**
- Arrivo, altro verbale 05/03/2018, non per congratularmi – ma per rabbia, poi senza senso (mica prendo la giornata libera, faccio tanta strada, per dichiarare che cosa? Non entri dentro la casa per motivi legali, ma puoi entrare nella casa della figlia una seconda volta, da quel momento ho perso la fiducia ed ho iniziato a ribellarmi, una guerra aperta, invitata ad andarmene, così perdevo anche la disoccupazione!

Dopo il rinnegamento del tentativo di riconciliazione da parte del lavoratore, negato, non avvisato da ITL Alessandria, solo il 22/01/2020 sono venuta alla conoscenza della strana motivazione, una minima informazione, un minimo di rispetto per la vita lavorativa, lo stress psicologico di chi subisce da 8 anni.

Com'è stato possibile che la figlia abbia stipulato un contratto con CAF/CISL Casale Monferrato, con datore di lavoro una malata di Alzheimer, affetta alla data dei fatti anche di "mutismo" – con chi avrei dovuto io negoziare qualcosa; che valore ha la firma di un malato affetto di demenza giuridicamente parlando. Perché non voler mettere punto a questo male, considero questo un abuso. In sede INPS Alessandria, allontanata la persona che mi aveva accompagnata. Se io sono un cittadino straniero, oltre non essere informata in quanto riguarda quello che dovevo firmare.

Per colpa di chi? Di chi non è in grado di stipulare un contratto di lavoro, senza menzionare il periodo di prova (infatti lavoravo dal 01/11 – al 07/12) quando hanno stipulato il contratto, senza rispettare l'orario per la categoria CS ... ma che né INPS né ITL Alessandria danno peso. "Hai piena copertura contributiva di 52 settimane annue", ma di che cosa, di 30 ore non di 54 ore quanto io combatto da anni. Basta chiedere la NASPI e ci si accorge subito della differenza, non è stata così la risposta delle due istituzioni.

- Non ho mai capito come può essere lasciato il lavoratore domestico senza: La possibilità di firmare un orario giornaliero, straordinari, domeniche, notturno;
- Una volta la denuncia fatta, lasciato come prima lavorare senza alcun aiuto nel recuperare i suoi contributi. Negarli ogni forma di conciliazione in sede protetta. Privarlo di ogni informazione nel chiedere aiuto, per poi chiudere, archiviare senza disturbarci di avvisare, se non dopo oltre 12 mesi.
- Quando sono riuscita(23/04/2018) – non si osserva nemmeno il cambiamento; i giusti contributi pagati dal datore di lavoro, l'improvvisa voce di orari straordinari nella busta paga – MIRACOLO!
- I lavoratori domestici, gli unici a non avere l'accesso al LUL – chi ha bisogno che esistano le cause di lavoro, perché quello che per gli italiani è "la tutela della privacy" – per gli stranieri si trasforma in mancanza di prove, di testimoni. C'è chi vuole questo? Visto che la denuncia del lavoratore in essere non basta per riacquistare la dignità di ogni lavoratore alla sua vita privata, avere la certezza del orario che tutte le altre categorie godono per legge. Il lavoratore domestico è raggirato.
- Se è a lavoro, assiste persone con grave patologie, Alzheimer compreso – non lo vede nessuno! Se è assente è abbandono di incapace! Disinformazione in materie di contributi: sotto la dicitura "hai completa copertura di 52 settimane – senza voler sapere che CAF/CISL Casale Monferrato – fa dei contratti che non esistono nel CCNL lav. domestici".

Dall'INPS Alessandria non è stata mai rispettata la procedura che devono avere nel verbale di interpellato (visto che di primo accesso non è mai esistito) le persone straniere; il contenuto è stato cambiato, non avrei mai firmato il contenuto del verbale del 05/03/2018 – ed eravamo 3 persone (io e altri due testimoni), uno sempre rifiutato, il secondo intimidito con Agenzia delle Entrate, il verbale rotto e buttato in sede INPS Alessandria, perché era più importante tutelare chi non paga i contributi piuttosto che ci lavora ed è privato di loro.

Siccome per strana coincidenza il Presidente dell'INPS Alessandria ha la stessa sigla sindacale della CAF che ha imbrogliato tutto per tutto questo periodo, pare che ad ogni costo la verità non deve mai venire fuori. Una CAF per cui non si può inserire un superminimo per il secondo disabile, non ha mai calcolato il vitto e alloggio in tutti questi anni – gli stessi che hanno tenuto le buste paga – anche se ho rifiutato la firma in segno di protesta, non è servito a nulla, tanto hanno pagato trame bonifico. La mia firma non vale nulla, tanto che il primo verbale di accesso è stato completamente rifatto – di conseguenza anche la mia firma. Tanto ad Alessandria, la firma del lavoratore, il consenso oppure la sua protesta non valgono nulla, siamo mandati in Tribunale sempre, visto quanto guadagniamo!!!

Ad oggi con 600 € di NASPI per i mancati versamenti di contributi della figlia, ho dovuto pagare altri 500€ per scoprire di quanti soldi mi aveva privato il datore di lavoro, grazie a chi non sa

fare non solo contratti di lavoro, ma anche buste paga. CAF/CISL CASALE MONFERRATO. E' questo il ringraziamento che ricevono i lavoratori domestici dai figli di genitori non autosufficienti?

Anche al Quirinale ho mandato una mail – i lavoratori domestici in Italia non hanno diritto ad un orario di lavoro giornaliero, visto che né INPS, né ITL – hanno notato l'assenza: è irrilevante per un part-time!

Al consiglio della nostra Ambasciata ho dovuto rivolgermi anche alle autorità che si occupano dei diritti degli stranieri – perché di quello che hanno firmato i direttori dell'INPS e ITL Alessandria, sono responsabili.

In fede,

 Carmen Gabriela

Oggetto: “L’opportunità di ripetere i medesimi accertamenti già attuati, sui medesimi fatti, risulta lavorata con la dovuta diligenza” – nel caso [REDACTED] Carmen/G [REDACTED] M [REDACTED] – B [REDACTED] R [REDACTED] (il datore di lavoro di fatto)

Sapete cosa vuol dire fare ad uno straniero un contratto part-time **SENZA USARE PAROLA PART-TIME A TEMPO INDETERMINATO?** Pagarlo a tempo pieno, senza alcun collocamento del orario giornaliero per tutta la settimana, presentando il lavoro come un tutto compreso (domeniche, notturno, straordinari) 24 su 24 ?

Sapete dirmi come può il lavoratore domestico convivente “provare” il suo orario reale se nessuno vuole considerarlo, **SENZA DARLI I MEZZI?** Chiedere al lavoratore domestico convivente, in essere di portare dei testimoni, poi, prestare gli stessi orari e non voler **CONTARE LE ORE?** **MOBBING.** Istituzioni chiamate ad aiutare il lavoratore sono finite a raggirarlo. Portami testimoni, perché le due visite fino lì per cosa sono state fatte, non per accertamenti? Non solo si chiedono dei testimoni al lavoratore in essere, ma non vuole mettere allo stesso tavolo il lavoratore con il datore di lavoro di fatto , cioè l’unica figlia e scrivere **QUANTE ORE LAVORA QUESTA DONNA?** **SEMPLICISSIMO!** Invece no, bisogna farla tribolare, farla spendere. E se io porto dei testimoni cosa fanno? Spaventano la persona con Agenzia delle Entrate e rompono il verbale già iniziato, l’altro testimone che mi aveva accompagnato per 5 anni, non lo vogliamo – poi non si fanno trovare, non rispondono mai ad una mail, e tu, povero lavoratore **ASPETTA!** Se io sono andata per il secondo verbale (05/03/2018) era perché tutto andava come prima, ed io ho chiesto quanto tempo devo lavorare ancora senza contributi –**SOTTO INDAGINE INPS?** Se nessuno vuole prendere atto delle sue richieste di firmare l’entrata, uscita, con disabili in cura e farmaci salva vita cosa deve ancora fare il lavoratore? Non è mai esistita una tipologia di contratto **CS 30** ore settimanali, nessuno fa questa tipologia di contratto perché sarebbe truffa ai danni dell’**INPS** e del lavoratore.

Lo straniero che lavora regolarmente si fida del datore di lavoro, il datore di lavoro del consulente del lavoro, sindacato ... ma cosa succede se il lavoratore scopre che è stato raggirato, cosa può fare concretamente? Qual è il consiglio che i sindacati italiani danno ai lavoratori domestici conviventi? **NON DENUNCIATE, PERCHE’ VOI NON AVETE ALCUNA TUTELA!**

Dove si colloca il periodo di controllo se l’**INPS** non ne vuole sapere che dei “**ULTIMI 5 ANNI**” allora i lavoratori domestici conviventi sono penalizzati a prescindere.

Che un datore di lavoro sia malato di Alzheimer e mutacismo, era già accertato alla data della conferma dell’invalidità civile (prima del contratto), che alla data della denuncia l’unica figlia era titolare di assegni di invalidità per entrambi genitori (L 104) e ha sempre lavorato – grazie a chi ha sempre avuto in cura suoi genitori (nuclei familiari diversi, abitazioni diverse).

Ma che dall’**INPS** Alessandria, oltre a vederti recapitare una raccomandata a gennaio 2019 (per denuncia del ottobre 2017, con dentro foglio datato 05/10/2018) senza alcuna spiegazione?

ITL Alessandria, non ha mai notato che la variazione da 30 ore a 54 ha la stessa paga? Forse in Italia chi lavora part-time ha lo stesso stipendio del full time, anzi guadagna di meno? Il costo della paga oraria di prima (9,06) è diminuito a (5,08)? Non ha notato nemmeno l'inesistenza di un orario, nemmeno il fatto che dopo aver ottenuto, il cambiamento (variazione contratto) sono apparse improvvisamente voci come lavoro notturno, straordinario. Che cosa è cambiato secondo l'ispezione INPS: nulla! Invece dallo stesso mese, è apparsa per la prima volta straordinario

Che bisogno c'era di fare un secondo verbale di interpello (B██████████ R██████████), che ad oggi leggendo è solo un verbale di "correzione, vanificare la parola " soldi pagati in nero per il secondo malato" cambiandoli in "soldi per la spesa". I soldi in nero, non erano neri, erano soldi lavorati con tanta responsabilità, perché un secondo malato disabile, molto impegnativo MA NON INVISIBILE. Nel verbale unico di accertamento e notificazione (16/03/2018 di cui ho saputo nel 2020, dopo tanti interventi trame avvocato) le ispettrici parlano— di una mano per sostituirmi: ed è segno che parlano di cose mai viste. Perché lì dentro c'era una ambulatorio, la malata non poteva essere toccata che in due, da tantissimi anni (2014), un via vai di infermiere, ogni malato la sua stanza, medici e piani terapeutici distinti ... Chi legge la relazione dell'INPS Alessandria, dove anche la mia firma è stata falsificata (primo verbale di accesso, al ingresso del palazzo, che io ho fotografato, non è più quella).

E chi sono i testimoni del lavoratore domestico convivente, oltre i vicini di casa del datore di lavoro stesso, oltre i parenti del datore di lavoro, i lavoratori stessi in nero (non per colpa loro). Parliamo di 7 anni e 9 mesi di lavoro con disabili, di cui dal 2016 novembre, subentra il secondo malato disabile. Tutto il paese ormai conosce la storia vergognosa, ma l'omertà fa la sua parte. Io ancora oggi mi trovo nello stesso posto, e la gente mi chiede: come mai non lavori più lì, non guardavi tu anche il padre? Certo, ma non risultava GRAZIE ALLE ISPETICI INPS ALESSANDRIA! Ecco perché non è un caso qualunque, io sono stata punita, raggirata – ma ancora combatto perché questa storia sarà fatta pubblica, perché Lei ha già controllato tutto diligentemente oppure si è solo fidato. Nessuno dei verbali INPS ha il contenuto dichiarato in sede, ecco perché proporrò la copia del verbale dato in sede INPS per gli stranieri, proprio per non capitare a nessuno quello che è capitato a me.

Non è però buon segno aver analizzato diligentemente, come le risposte persuasive in materie di contributi, "ha piena copertura delle 52 settimane" ma davvero? Allora come mai i conti non tornano da nessuna parte, oltre la mancanza di informazioni, il lavoratore viene abbandonato a se stesso. Il disprezzato ha doppia speranza, perché qualcuno rispetti la legge e la dignità della vita personale del lavoratore.



Alla cortese attenzione del Dott. Sergio Fossati - Capo del ITL Asti-Alessandria

in crisis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 259

Da: [redacted] carmen@pec.libero.it [redacted] carmen@pec.libero.it]
Data: 14-mag-2019 22.49
A: <itl.asti-alessandria@pec.ispettorato.gov.it>
Cc: <itl.asti-alessandria@pec.ispettorato.gov.it>
Allegati: bruna canepari.JPG (60.2 KB)
 sig Bruna Canepari.docx (30.3 KB)

Alla cortese attenzione del Capo del ITL Asti –Alessandria Dott. Sergio Fossati

R.I. n. AL2018/0151A

Segnalante [redacted] CARMEN GABRIELA

Ragione

sociale: M [redacted] G [redacted]

Datore di lavoro di fatto: B [redacted] R [redacted]

Luogo di

lavoro: [redacted] (AI) – Via [redacted]

Oggetto: Errore di interpretazione

del contratto di lavoro – orari di lavoro e mansioni

L'indagine ed i verbali

sono stati puntati non sulla mia mansione di assistere una persona non autosufficiente (G [redacted] M [redacted] categoria C Super, ma come una collaboratrice familiare che è tutt'altro

I conviventi a tempo pieno (54 ore), addetti all'assistenza a persone non autosufficienti, sono inquadrati nei livelli: C super (non formati) ed è il mio caso, e D super (formati).

I conviventi ad orario

ridotto (30 ore), addetti al servizio familiare (non alla persona), sono inquadrati nei livelli: B e C, entro le fasce orarie 6/14 o 14/22 oppure 3g/settimana- 10 ore.

I conviventi ad orario ridotto (30 ore), addetti a persone autosufficienti, sono inquadrati nel livello: B super, entro le fasce orarie 6/14 –o 14/22 – oppure – 3 g/ settimana – 10 ore.

L'assistita è una

persona che ha invalidità civile – non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita senza assistenza continua, certificato – 2011AM64628 – del 26/10/2011, io convivo con loro, con i malati – come poteva fare CAF/CISL Casale –Monferrato Via Rivetta 41, un contratto di 30 ore, senza collocarlo nel arco della giornata per una persona non autosufficiente? Non esiste contratto C super 30 ore nel CCNL lavoratori domestici. La prescrizione per i lavoratori domestici inizia dopo fine rapporto, io sono ancora oggi sul posto di lavoro, nello stesso contratto.

L'INPS Alessandria che è stata chiamata per una

denuncia – ma che cosa denunciavo io, che lavoro a tempo pieno e assisto due malati – il fatto di essere autosufficienti o non, era la chiave di aver controllato sul posto di lavoro. Se io avessi in cura due persone autosufficienti – voleva dire un contratto BS e questo poteva essere di 30 ore; ma siccome sono due persone non autosufficienti – il contratto è un CS è NON può essere fatto un part-time, perché nel CCNL domestici non esiste CS che solo di 54 ore settimanali.

Hanno mai fatto gli ispettori dell'INPS Alessandria un

verbale - < Abbiamo trovato in abitazione la denunciante ed i malati ... > no!

Allora – che cosa ha controllato – risolto, l'INPS Alessandria? Niente.

Se io

vado davanti ad un giudice e spiego con tutti gli esiti negativi in mano, sia dall'INPS che dall'ITL – visto che NON esiste contratto CS di 30 ore nel CCNL – che contesto il fatto che nessuna delle due istituzioni non si è preoccupata di costatare che non esiste un orario di lavoro giornaliero, entrata, uscita – pausa, ed è stato tutto chiuso a mio sfavore – con due malati non autosufficienti. Mentre tutti santi giorni, lavoro gomito a gomito, con il datore di lavoro di fatto, B [redacted] R [redacted] – autrice di tutti questi imbrogli.

La mia presenza nell'abitazione in tutto l'arco della giornata attesta la mia presenza sul posto di lavoro. Uscire da quella abitazione senza che ci fosse un'altra persona al mio posto, significa l'abbandono di incapace.

CAF/CISL Casale

Monferrato Via Rivetta 41 non solo non rispetta il CCNL lavoratori domestici, anche se lo nomina come riferimento, ma non colloca né il primo e nemmeno il secondo contratto nel arco della giornata lavorativa, a tal punto che io non potevo lasciare i malati da soli senza rischiare una denuncia. Non hanno mai calcolato nella busta paga il vitto e alloggio in tutti questi anni, in più mi sono trovata nel 2018 che non ho nemmeno ferie da prendere – le ferie da prendere sono state comunicate sempre da loro alla figlia.

Non lo so se

qualcuno si può immaginare cosa vuol dire lavorare a tempo pieno, con 5 ore sulla carta per 5 anni e qualcosa, 58 ore alla settimana per un anno e mezzo, (fare una denuncia all'INPS Alessandria il 18/10/17 – dopo un'altra che ha vagato da una sede all'altra partita da 15/07/17 Casale Monferrato), vedersi arrivare 30/01/2018 un primo controllo per identificarmi sul posto – in entrata

del palazzo a [redacted], un'altra volta a febbraio sono entrate nell'appartamento di fronte, quello della figlia – e non dove assisto i malati) – un verbale a Casale Monferrato il 13/02/18 e da lì – quando io pensavo che i controlli bastano, andare avanti come prima ...

Via crucis in Monferrato, Ultima Stazione

Pagina 260

Da lì è iniziata la vera guerra, ma con la figlia, l'autrice di tutto. Senza un orario di lavoro – assistere persone non autosufficiente e la figlia che non voleva sapere di firmare nessun documento che attesti l'orario di lavoro. Ho appellato ai sindacati Federcolf a Torino, ho portato i moduli per la vera evidenza dell'orario svolto – si è sempre rifiutata di prendere atto, ed io posso considerare che qualcuno ha preso in serio mio caso?

Ad oggi ho difeso con tenacia l'orario di lavoro 10 ore non consecutive, dalle 7 – 14 pausa 17,30 – 20,30 ; sabato 8,30 – 12,30; domenica interamente libera, non grazie all'INPS Alessandria che mi aveva lasciato lavorare come prima della denuncia. La risposta dell'INPS Alessandria – senza alcuna motivazione, datata 05/10/2018 arrivata 11/01/2019 – una seconda raccomandata dopo aver rifiutato l'udienza chiesta dopo l'incontro avvenuto nella Vs sede che vi allego volentieri – perché è una presa in giro. La Signora Bruna Canepari – Responsabile Anagrafica e flussi, sapeva bene che all'ora della chiusura del caso, non avevano risolto niente, c'è la mail che gli avevo mandato il 01/03/2018.

Ho appellato alla nostra Ambasciata con sede a Roma, ho mandato tutti i documenti perché c'è qualcosa che non va in questa storia ed è giusto che la verità venga fuori. Il console diplomatico per problemi di lavoro e affari, Sig. Andrei Sfirloagă è già alla conoscenza del mio caso. Non credo che è legale lavorare senza un orario per poi prendersi gioco del lavoratore, che sia la parola di una contro l'altra, quando si tratta di vita delle persone non autosufficiente. La figlia, è viva – dunque è ora che questa farsa finisca, nascondersi dietro i malati.

Nella risposta che ho ricevuto dalla Vs sede c'è una frase di cui non avevo fatto tanto caso : “ ... i testimoni sono saltuariamente presenti sul posto di lavoro – è per questo inidonei a testimoniare”. Ci sono due appartamenti situati di fronte, in uno è la figlia con la sua famiglia (la titolare dei assegni di accompagnamento dei genitori) e nell'altro, di fronte – l'appartamento dove assisto i malati dal 01/11/2011. Oltre la figlia, io e malati che non parlano – chi potrà mai essere testimone visto che abito da sola con i malati? In verità tutti i vicini di casa – tutti quelli che ormai da più di 7 anni conoscono il caso, aspettavano che la figlia prendesse le sue responsabilità – essendo l'unica figlia, senza tirare in ballo altre persone – muri di omertà e varie strategie. In più dal marzo 2019, la mia assistita ha un avvocato come tutore, nominato dal Tribunale di Vercelli.

Figlia – B [redacted] R [redacted] è tutore del padre.

Ecco perché chiedo di poter chiarire questa situazione – cioè UN CONFRONTO ASSISTITO TRA LA FIGLIA E ME - BISOGNA CHIARIRE LA MIA PRESENZA CONTINUATA SUL POSTO DI LAVORO in tutti questi anni. Non si indaga sulla pulizia della casa ma sul aver assistito dei malati non autosufficienti ed è una cosa molto più seria!

Non si cancellano così senza valide motivazioni gli anni di lavoro svolti.

In fede,

[redacted] Carmen



Alla Direzione Generale dell'INPS

ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

e, p.c. sig.ra Carmen [REDACTED]

[\[REDACTED\]@pec.libero.it](mailto:[REDACTED]@pec.libero.it)

Cdg:01 03

All:3

OGGETTO: segnalazione della sig.ra Carmen [REDACTED]

Facendo seguito alla precorsa corrispondenza relativa alla segnalazione della sig.ra Carmen [REDACTED] si trasmettono, per le eventuali valutazioni di competenza, i messaggi di posta certificata del 19 marzo 2020, 23 aprile 2020 e del 30 maggio 2020, con la relativa documentazione allegata, inviati dalla sig.ra Carmen [REDACTED] a questo Ministero.

Al riguardo, si chiede di essere informati in ordine agli eventuali elementi di risposta che saranno forniti da codesto Istituto alla sig.ra Carmen [REDACTED]

IL DIRIGENTE

Dott. Giovanni Calabrò



Firmato digitalmente da
CALABRO' GIOVANNI
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI